

# Si Quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio – Molfetta

via Piazza c/o Chiesa di Sant'Andrea, 70056 Molfetta

Anno XXI – Numero 1

Gennaio 2025

Redazione: Gaetano Amato, Lidia Povia, Luca Ronca, Simone de Candia, Marcello la Forgia, Francesca Povia, Lucrezia Altamura, Maria Raffaella la Grasta, Michele Calò, Cosimo Damiano Camporeale (priere)



canale: Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta



info@confraternitasantantoniomolfetta.it



www.confraternitasantantoniomolfetta.it



confraternitasantantoniomolfetta



*Gli Auguri di Natale del priore e dell'assistente spirituale*



*Il Cordoglio per la scomparsa del sacrista Luigi Bisceglia*



*Il messaggio del Papa sulle Confraternite*

## Auguri di Natale: Rinnovare la fede e la fraternità nel cammino verso il Giubileo



Cosimo D. Camporeale (priere)



*Carissimi confratelli e consorelle,*  
desidero porgere a ciascuno di voi i miei più sinceri auguri. La nascita del nostro Salvatore ci invita a riflettere sul dono dell'umiltà, dell'amore e della fratellanza, virtù fondamentali della nostra fede e valori emblematici del nostro amato Sant'Antonio di Pado-



va. In questo tempo di gioia e di speranza, in cui l'atmosfera si fa luminosa e vivace, si percepiscono le risate dei bambini in trepidante attesa e nell'aria risuonano le note delle tradizionali canzoni natalizie, il mio pensiero va a tutti coloro che vivono il Natale nella solitudine, con il cuore appesantito da difficoltà o dalla lontananza di legami affettivi. Ispirati dall'esempio di Sant'Antonio, siamo chiamati a tendere la mano a chi è nel bisogno, ad esse-

re una spalla su cui poter contare, braccia in cui riposarsi con fiducia, parole di speranza e conforto per chi si sente dimenticato o emarginato. Testimoniamo con le nostre azioni che Gesù Bambino si dona a tutti, senza distinzione, e che nessuno è mai veramente solo quando si affida al Signore. Quest'anno il Natale acquista un significato ancora più profondo, poiché ci conduce verso il Giubileo, un momento straordinario di perdono e rinnovamento della fede. Come

confraternita, siamo chiamati a prepararci a questo tempo speciale con il cuore aperto, rafforzando i legami già esistenti, ricucendo quelli che si sono raffreddati nel tempo e trasformando le nostre azioni in una testimonianza concreta della nostra fede e della nostra vocazione. Con profondo affetto, auguro a tutti voi, confratelli e consorelle, un Natale ricco di pace, illuminato dall'amore e dal calore delle vostre famiglie. *Buon Natale e un felice nuovo inizio a tutti.*

## Natale 2024: E pose la sua tenda fra noi



don Vito Marino



E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità (Gv.). Natale, un evento che nella società è stato svuotato e tra i cristiani sta avvenendo lo stesso. È solo una occasione per parlare di gioia e di pace, ma senza conoscere la sorgente della Pace, della gioia. Anche ai piccoli si parla, in maniera ri-

duttiva e materiale, del Natale come fosse una festa dei doni. Allora per chi crede in Gesù è necessario rileggere e riflettere sul racconto del Vangelo. Io vorrei invitare tutti i lettori a pensare all'evento partendo da un fatto: si è fatto in tutto simile a noi eccetto per il peccato. Ecco da dove cominciare a riflettere sul Natale. Per capire e soprattutto per accogliere Colui che si è fatto simile a noi. È questa la novena del Natale. Che il Bambino Gesù, che sant'Antonio ci mostra, diventi per tutti i devoti il **"tesoro"**. A cui guardare e soprattutto seguire per cercare **Pace e Gioia**.

## Cordoglio per la scomparsa del confratello Luigi Bisceglia: una vita dedicata al servizio e alla devozione antoniana



Sergio Pignatelli



Con grande tristezza e umana difficoltà la nostra confraternita sta elaborando il lutto della morte di Luigi Bisceglia, decano e sacrista del nostro benemerito sodalizio, venuto a mancare lo scorso 3 dicembre. La sua vita è stata un esem-

pio di dedizione, devozione e amore costante per Sant'Antonio e per la cura della Casa del Signore. È stato per molti anni una figura fondamentale nella vita della nostra comunità, svolgendo con impegno e passione il servizio di sacrista. Con gesti semplici ma profondi, ha contribuito a mantenere il luogo di culto sempre accogliente, ordinato e degno della presenza del Signore, dimostrando

ogni giorno cosa significhi servire con umiltà e abnegazione. La sua presenza in chiesa non è mai passata inosservata: sempre disponibile, con un sorriso pronto e con la serenità che lo ha sempre contraddistinto, ha accompagnato con la sua figura le celebrazioni e le occasioni di preghiera, lasciando un segno indelebile nei cuori di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo. Oltre al servizio liturgico, Luigi è stato un punto di riferimento luminoso sempre pronto a tendere una mano e a sostenere chi si trovava nel bisogno. La sua scomparsa rappresenta una grande per-



ditata non solo per la nostra confraternita, ma per tutti coloro che hanno vissuto con lui momenti di condivisione e fede. Oggi ci stringiamo nel dolore alla sua famiglia, nella certezza che la sua vita sia stata un esempio di vera Fede e di Speranza. Con enorme gratitudine, ci affidiamo alla memoria di una figura che, attraverso il servizio silenzioso e generoso, ha permesso a tanti di avvicinarsi a Sant'Antonio e al Signore che siamo certi lo ha già accolto nella Sua casa con pace eterna, donandogli la luce del Suo amore che lo avvolgerà per sempre. Ciao Luigi!

## Confraternite: pellegrini di speranza custodi della pietà popolare



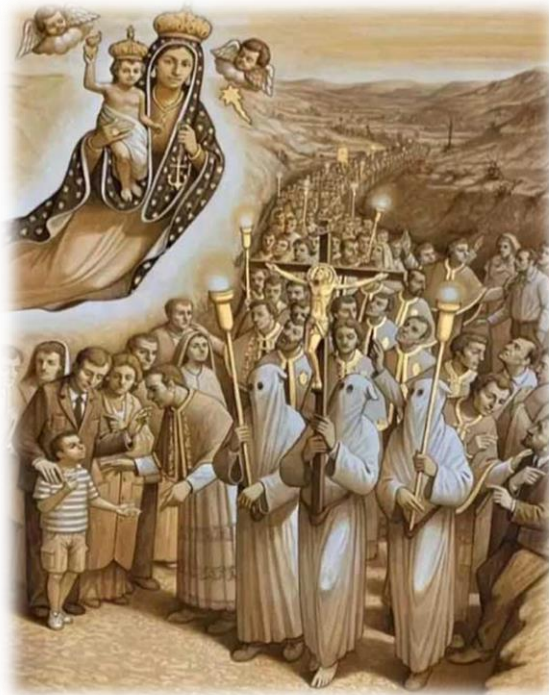
Lidia Povia



**“La Chiesa ha bisogno delle confraternite per portare l'annuncio del Vangelo a tutti”.** Così si è espresso Papa Francesco nel suo messaggio in occasione del secondo Congresso internazionale delle confraternite e della pietà popolare, tenutosi a Siviglia dal 4 all'8 dicembre appena trascorsi. Si tratta di un evento di grande rilievo nell'ambito della Chiesa atto a promuovere la spiritualità e la solidarietà e a dare maggiore spicco all'importante ruolo delle confraternite nella società odierna quali custodi della pietà popolare, cioè di tutte quelle manifestazioni religiose nate dal popolo (processioni, pellegrinaggi, riti religiosi tipici di una località) che creano un meraviglioso intreccio tra fede e cultura locale. Il testo, letto dall'arcivescovo Edgar Pe-

na Parra, inviato in sostituzione del Papa, evidenzia essenzialmente tre sfide che le confraternite dovrebbero riproporsi nel proprio programma. Tre come tre sono le essenze che compongono la Santissima Trinità. Egli propone questi obiettivi quasi fossero una supplica a Dio chiedendo al Padre **“efficacia evangelizzatrice”**, ovvero capacità da parte delle confraternite di trasmettere e diffondere il messaggio del Vangelo in modo che sia accolto, compreso e vissuto dalle persone. Per questo diventa fondamentale puntare sulla famiglia, il primo ambiente nel quale il valore della fede si coltiva, per poter intraprendere un percorso di fede che trovi poi la sua massima espressione nella vita di tutti i giorni e nell'esperienza di condivisione vissuta nelle e tra le confraternite. Il Santo Padre prosegue chiedendo al Figlio **“la bellezza della testimonianza”** esaltando la bellezza sublime delle tradi-

zioni popolari ponendo particolare attenzione sui bambini, essenziali per la sopravvivenza delle confraternite, affermando quanto è emozionante vederli con i loro piccoli abiti mentre svolgono i compiti dei piccoli: portare l'acqua o gli incensieri, sentendosi importanti per quello che fanno e, al tempo stesso, desiderosi di diventare grandi per poter imitare gli adulti. Ogni membro, col proprio piccolo contributo, diventa tassello fondamentale di un mosaico nel quale l'uno non può fare a meno dell'altro, anzi l'unione e la compenetrazione rappresentano il fulcro di questa bellezza. Bellezza che viene da Cristo e che è Cristo stesso e, in quanto tale, tutte le confraternite hanno la responsabilità di far arrivare questa bellezza a chiunque ne voglia entrare in contatto. E poco importa, dice Papa Francesco, se si porta sulle spalle in processione una croce o se semplicemente la si segua in religioso silenzio. Non importa se si indossi un abito di penitenza o un rosario: l'amore verso Cristo è lo stesso perché **"siamo tutti note della stessa partitura che insieme compongono un canto di lode"**. In ultimo Sua Santità ha chiesto allo Spirito Santo **"un cuore pieno di carità nascosta"** per le confraternite che consenta loro di raggiungere tutti coloro che sono nel bisogno e nella sofferenza perché "caricarsi" del peso della croce in processione o caricarsi ogni giorno della croce che il Signore ci pone propone, o ancora farsi carico della croce del fratel-



lo che incontriamo lungo il nostro cammino è la stessa carità nascosta, lo stesso amore che, ispirati dal Vangelo, ci riporta a Dio e ci rende sempre più simili a Gesù Cristo. A tal proposito il Papa fa riferimento a un santo molto conosciuto in Spagna, san Manuel Gonzalez, il quale in uno dei suoi scritti più famosi descrive la vita come un pellegrinaggio, un viaggio di andata e di ritorno che inizia, quello di andata, da Cristo e termina nel popolo, mentre quello di ritorno parte dal popolo e ritorna a Cristo. Questa immagine bellissima non si sviscera solo nella sfera religiosa, ma ancora di più si contestualizza nell'opera sociale delle confraternite che diventano veri e propri **"pellegrini di speranza"**, assumendo un ruolo di prestigio anche nel Giubileo 2025 il cui tema è proprio quello della speranza. Esse incarnano il messaggio della speranza portando Cristo specialmente nei contesti segnati dalla sofferenza attraverso le loro opere di solidarietà. Questo impegno a livello sociale nel donare speranza si interseca perfettamente con il contesto natalizio poiché il Natale celebra la nascita della speranza attraverso la venuta di Cristo, nostro Salvatore. Non a caso l'anno giubilare ha avuto il suo via proprio la sera della Vigilia di Natale, simbolicamente una notte di luce che si accende per illuminare un popolo di Dio in cammino verso Dio che porta Cristo al centro della propria vita e tra gli uomini e si fa strumento di speranza e amore verso il prossimo.